

e che, qualora rovinassero, aggraverebbero di nuove e maggiori spese il bilancio dello Stato.

« Sipari ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla necessità di sollecitamente eliminare gl'inconvenienti dell'attuale servizio di navigazione di Stato fra la Sardegna ed il Continente.

« Abozzi ».

« La Camera,

« Ritenuto che dopo sette mesi dallo scoppio dell'immane conflitto europeo, abbia il Governo compiuto la preparazione militare dell'Italia, dati gli ingenti mezzi finanziari posti a sua libera disposizione, senza controllo e con pieni poteri;

« Ritenuto che la preparazione diplomatica necessaria ai nuovi orientamenti della politica internazionale verso gli Stati della Triplice Intesa deve aver raggiunto l'accordo sicuro per gli interessi dell'Italia anche nel Mediterraneo per evitare qualsiasi pericoloso isolamento, dopo la virtuale decadenza del trattato della Triplice Alleanza;

« Ritenuto che la nazione non debba oltre rimanere nel dubbio angoscioso che ne deprime tutte le energie;

« Invita il Governo a spiegare chiaramente al Parlamento e al Paese le sue direttive.

« Eugenio Chiesa, Labriola, Canepa, Arcà, Sighieri, Valignani, La Pegna, Battelli, Comandini, Pansini, Pirolini, Gaudenzi, Mazzolani, Faustini, Dello Sbarba »

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte nell'ordine del giorno, qualora i ministri, cui sono dirette, non vi si oppongano nel termine regolamentare.

Quanto alla mozione, di cui, a norma dell'articolo 124 del regolamento, è stata data lettura, stabiliremo poi il giorno in cui dovrà essere discussa.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Marangoni. Ne ha facoltà.

MARANGONI. A nome del gruppo socialista, propongo che la Camera, finita la discussione del bilancio delle poste, inizi quella del bilancio degli esteri.

In un momento così grave, così tragico della vita internazionale, noi siamo completamente al buio intorno alle relazioni internazionali del nostro paese. Orbene, mi pare poco serio che il Parlamento, mentre il paese è tutto sotto la cappa di piombo di quest'ora grave, continui a discutere piccole questioni. In questo momento, in cui tutti ci troviamo disorientati, e siamo incapaci di renderci conto di quanto accade intorno a noi e nella nostra politica estera, bisogna avere il coraggio di rivendicare una buona volta anche la politica estera alla discussione ed al voto del Parlamento nazionale.

Soggiungo che, se il Governo non crede di accettare questa proposta, io ed i miei amici chiediamo fin d'ora la votazione nominale.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALANDRA, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Dichiaro che il Governo non può accettare la proposta dell'onorevole Marangoni.

PRESIDENTE. Onorevole Marangoni, insiste nella sua proposta?

MARANGONI. Insisto.

PRESIDENTE. Verremo allora ai voti. (*Commenti*).

Prendano posto, onorevoli colleghi e facciano silenzio!...

L'onorevole Marangoni insieme con gli onorevoli Lucci, Cavallari, Arcà, Dugoni, Eugenio Chiesa, Caroti, Pirolini, Gaudenzi, Quaglino, Pucci, Bocconi, Cugnolli, Maffi e Bussi ha chiesto la votazione nominale sulla proposta, non accettata dal Governo, di discutere, subito dopo il bilancio delle poste e dei telegrafi, quello degli affari esteri.

Coloro i quali approvano questa proposta risponderanno Sì, quelli che non l'approvano risponderanno No.

Estraggo a sorte il nome del deputato dal quale comincerà la chiama.

(*Si fa il sorteggio*).

Comincerà dal nome dell'onorevole Tosti.

Si faccia la chiama.

DEL BALZO, *segretario*, fa la chiama.